



BIBLIOTECA
ESOTERICA

IL
KYBALION

Studio della filosofia ermetica
dell'antico Egitto e dell'antica Grecia



I TRE INIZIATI

UNA PUBBLICAZIONE DI
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

IL KYBALION

Studio della filosofia ermetica dell'antico Egitto e dell'antica Grecia

Titolo originale: The Kybalion: A Study of the Hermetic Philosophy of Ancient Egypt and Greece

I Tre Iniziati

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: The Kybalion: A Study of the Hermetic Philosophy of Ancient Egypt and Greece

Autore: I Tre Iniziati (Three Initiates)

Prima pubblicazione: 1908

Edizione di riferimento: The Yogi Publication Society, Chicago, 1908.

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

A

ERMETE TRISMEGISTO

CONOSCIUTO DAGLI ANTICHI
EGIZI COME

"IL GRANDE GRANDE"

E

"MAESTRO DEI MAESTRI"

QUESTO PICCOLO VOLUME DI INSEGNAMENTI ERMETICI
È RIVERENTEMENTE DEDICATO

INDICE

Introduzione.....	5
I. La filosofia ermetica.....	7
II. I sette principi ermetici.....	9
III. Trasmutazione mentale.....	13
IV. Il Tutto.....	15
V. L'universo mentale.....	18
VI. Il paradosso divino.....	21
VII. «Il Tutto» in tutto.....	25
VIII. I piani di corrispondenza.....	28
IX. Vibrazione.....	33
X. Polarità.....	36
XI. Ritmo.....	38
XII. Causalità.....	41
XIII. Genere.....	44
XIV. Genere mentale.....	46
XV. Assiomi ermetici.....	50

INTRODUZIONE

È con grande piacere che presentiamo all'attenzione degli studiosi e dei ricercatori delle Dottrine Segrete questo piccolo lavoro, basato sugli antichissimi Insegnamenti Ermetici. Su questo argomento è stato scritto così poco, nonostante gli innumerevoli riferimenti agli Insegnamenti presenti nelle molte opere di occultismo, che i numerosi e sinceri ricercatori delle Verità Arcane accoglieranno senza dubbio con favore la comparsa del presente volume.

Lo scopo di quest'opera non è l'enunciazione di una particolare filosofia o dottrina, bensì offrire agli studenti un'esposizione della Verità che serva a conciliare i molti frammenti di conoscenza occulta che possono aver acquisito, ma che appaiono in contrasto tra loro e che spesso finiscono per scoraggiare e disgustare chi è agli inizi dello studio. Il nostro intento non è erigere un nuovo Tempio della Conoscenza, ma piuttosto porre nelle mani dello studente una Chiave Maestra con la quale egli possa aprire le molte porte interne del Tempio del Mistero, attraverso i cui portali principali è già entrato.

Non vi è parte degli insegnamenti occulti posseduti dal mondo che sia stata custodita tanto gelosamente quanto i frammenti degli Insegnamenti Ermetici giunti fino a noi attraverso le decine di secoli trascorsi dalla vita del loro grande fondatore, Ermete Trismegisto, lo «scriba degli dèi», che dimorò nell'antico Egitto nei giorni in cui l'attuale razza umana era ancora nella sua infanzia. Contemporaneo di Abramo e, se le leggende sono vere, maestro di quel venerabile saggio, Ermete fu, ed è, il Grande Sole Centrale dell'Occultismo, i cui raggi hanno illuminato gli innumerevoli insegnamenti promulgati dopo il suo tempo. Tutti gli insegnamenti fondamentali e basilari racchiusi nelle dottrine esoteriche di ogni popolo possono essere ricondotti a Ermete. Persino i più antichi insegnamenti dell'India hanno senza dubbio le loro radici negli originari Insegnamenti Ermetici.

Dalla terra del Gange molti occultisti avanzati si recarono in Egitto e si sedettero ai piedi del Maestro. Da lui ottennero la Chiave Maestra che spiegava e conciliava le loro diverse concezioni, e così la Dottrina Segreta venne saldamente stabilita. Anche da altre terre giunsero uomini sapienti, tutti i quali consideravano Ermete il Maestro dei Maestri, e la sua influenza fu così grande che, nonostante le molte deviazioni dal sentiero compiute nel corso dei secoli dagli insegnanti di quelle diverse terre, si può ancora trovare una certa somiglianza e corrispondenza di fondo che sottende le numerose e spesso assai divergenti teorie sostenute e insegnate oggi dagli occultisti di quei paesi. Lo studioso delle Religioni Compareate potrà riconoscere l'influenza degli Insegnamenti Ermetici in ogni religione degna di questo nome oggi conosciuta dall'uomo, sia essa una religione scomparsa o una ancora pienamente vitale ai nostri giorni. Nonostante gli aspetti contraddittori, vi è sempre una certa corrispondenza, e gli Insegnamenti Ermetici agiscono come il Grande Riconciliatore.

L'opera della vita di Ermete sembra essere stata diretta più a piantare il grande Seme-Verità, cresciuto e fiorito in tante forme singolari, che a fondare una scuola di filosofia destinata a dominare il pensiero del mondo. E tuttavia le verità originarie da lui insegnate sono state conservate intatte nella loro purezza da pochi uomini in ogni epoca, i quali, rifiutando grandi numeri di studenti e seguaci non ancora sufficientemente sviluppati, seguirono l'usanza ermetica e riservarono la loro verità ai pochi che erano pronti a comprenderla e padroneggiarla. Da labbra a orecchio la verità è stata tramandata tra quei pochi. In ogni generazione, nelle diverse terre del mondo, vi sono sempre stati alcuni Iniziati che hanno mantenuto viva la sacra fiamma degli Insegnamenti Ermetici; e costoro sono sempre stati disposti a usare le proprie lampade per riaccendere le lampade più piccole del mondo esterno, quando la luce della verità si affievoliva e si offuscava per l'incuria e quando gli stoppini si ostruivano di materie estranee. Vi sono sempre stati alcuni che custodivano fedelmente l'altare della Verità, sul quale rimaneva accesa la Lampada Perpetua della Saggezza. Questi uomini dedicarono la loro vita a quel lavoro d'amore che il poeta ha espresso così bene nei suoi versi:

«Oh, non lasciare che la fiamma si spenga! Custodita epoca dopo epoca nella sua oscura caverna — custodita nei suoi santi templi. Alimentata da puri ministri d'amore — non lasciare che la fiamma si spenga!»

Questi uomini non hanno mai cercato l'approvazione popolare né grandi schiere di seguaci. Sono indifferenti a queste cose, perché sanno quanto pochi siano, in ogni generazione, coloro che sono pronti per la verità, o che saprebbero riconoscerla se fosse loro presentata. Essi riservano il «cibo solido agli uomini», mentre altri forniscono il «latte ai bambini». Riservano le loro perle di saggezza ai pochi eletti che ne riconoscono il valore e le portano nelle proprie corone, invece di gettarle davanti ai porci volgari e materialisti, che le calpesterebbero nel fango e le mescolerebbero al loro disgustoso nutrimento mentale. Eppure questi uomini non hanno mai dimenticato né trascurato gli insegnamenti originari di Ermete

riguardo alla trasmissione delle parole di verità a coloro che sono pronti a riceverle, insegnamento espresso nel Kybalion come segue: «Dove cadono i passi del Maestro, le orecchie di coloro che sono pronti per il suo Insegnamento si spalancano». E ancora: «Quando le orecchie dello studente sono pronte ad ascoltare, allora giungono le labbra a colmarle di saggezza». Ma il loro atteggiamento abituale è sempre stato rigorosamente conforme all'altro aforisma ermetico, anch'esso contenuto nel Kybalion: «Le labbra della Saggezza sono chiuse, tranne che per le orecchie della Comprensione».

Vi sono coloro che hanno criticato questo atteggiamento degli Ermetisti, sostenendo che nella loro politica di isolamento e riservatezza non manifestassero lo spirito appropriato. Ma un solo sguardo alle pagine della storia mostra la saggezza dei Maestri, i quali conoscevano la follia del tentare di insegnare al mondo ciò che esso non era né pronto né disposto a ricevere. Gli Ermetisti non hanno mai cercato il martirio; al contrario, sono rimasti silenziosamente in disparte, con un sorriso compassionevole sulle labbra serrate, mentre i «pagani infuriavano rumorosamente attorno a loro» nel consueto passatempo di mettere a morte e torturare gli onesti ma fuorviati entusiasti che immaginavano di poter imporre a una razza di barbari una verità comprensibile soltanto agli eletti che erano avanzati lungo il Sentiero.

E lo spirito di persecuzione non è ancora scomparso dalla terra. Vi sono alcuni Insegnamenti Ermetici che, se promulgati pubblicamente, attirerebbero sui loro maestri un grande clamore di scherno e vituperio da parte della moltitudine, che tornerebbe a levare il grido: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!»

In questo piccolo lavoro abbiamo cercato di darvi un'idea degli insegnamenti fondamentali del Kybalion, sforzandoci di offrirvi i Principi operativi e lasciando a voi il compito di applicarli, anziché tentare di sviluppare l'insegnamento in ogni dettaglio. Se siete veri studenti, sarete in grado di elaborare e applicare questi Principi; se non lo siete, dovrete svilupparvi fino a diventarlo, perché altrimenti gli Insegnamenti Ermetici non saranno per voi altro che «parole, parole, parole».

I TRE INIZIATI.

CAPITOLO I

LA FILOSOFIA ERMETICA

«Le labbra della saggezza sono chiuse, tranne che per le orecchie della Comprensione». — Il Kybalion.

Dall'antico Egitto sono giunti gli insegnamenti esoterici e occulti fondamentali che, per diverse migliaia di anni, hanno esercitato un'influenza così profonda sulle filosofie di tutte le razze, nazioni e popoli. L'Egitto, patria delle Piramidi e della Sfinge, fu il luogo di nascita della Saggezza Nascosta e degli Insegnamenti Mistici. Dalla sua Dottrina Segreta tutte le nazioni hanno attinto. India, Persia, Caldea, Media, Cina, Giappone, Assiria, antica Grecia e Roma, e altri paesi dell'antichità, parteciparono generosamente al banchetto della conoscenza che gli Ierofanti e i Maestri della Terra di Iside offrivano con tanta liberalità a coloro che giungevano preparati ad attingere al grande patrimonio di Sapienza Mistica e Occulta raccolto dalle menti superiori di quella terra antica.

Nell'antico Egitto dimorarono grandi Adepti e Maestri che non sono mai stati superati e che raramente sono stati eguagliati nei secoli trascorsi in solenne processione dai giorni del Grande Ermete. In Egitto si trovava la Grande Loggia delle Logge dei Mistici. Alle porte dei suoi Templi entrarono i Neofiti che in seguito, divenuti Ierofanti, Adepti e Maestri, viaggiarono ai quattro angoli della terra, portando con sé la preziosa conoscenza che erano pronti, desiderosi e disposti a trasmettere a coloro che erano preparati a riceverla. Tutti gli studiosi dell'Occulto riconoscono il debito che hanno verso questi venerabili Maestri di quella terra antica.

Ma tra questi grandi Maestri dell'Antico Egitto visse un tempo colui che gli stessi Maestri salutarono come «Il Maestro dei Maestri». Quest'uomo, se davvero di «uomo» si trattava, dimorò in Egitto nei tempi più remoti. Era conosciuto come Ermete Trismegisto. Fu il padre della Saggezza Occulta, il fondatore dell'Astrologia, lo scopritore dell'Alchimia. I particolari della sua vita sono andati perduti nella storia a causa del trascorrere dei secoli, sebbene diversi paesi antichi si contendessero l'onore di avergli dato i natali — e ciò già migliaia di anni fa. La data del suo soggiorno in Egitto, durante quella che fu la sua ultima incarnazione su questo pianeta, oggi non è conosciuta, ma viene collocata nei primi tempi delle più antiche dinastie egizie, molto prima dell'epoca di Mosè. Le fonti più autorevoli lo considerano contemporaneo di Abramo, e alcune tradizioni ebraiche arrivano ad affermare che Abramo acquisì una parte della sua conoscenza mistica dallo stesso Ermete.

Con il trascorrere degli anni dopo il suo passaggio da questo piano di vita — la tradizione riferisce che visse trecento anni nella carne — gli Egizi divinizzarono Ermete e lo fecero uno dei loro dèi con il nome di Thoth. Anni dopo, anche il popolo dell'Antica Grecia lo incluse tra le proprie numerose divinità, chiamandolo «Ermete, il dio della Saggezza». Gli Egizi venerarono la sua memoria per molti secoli — anzi, per decine di secoli — chiamandolo «Lo Scriba degli Dèi» e conferendogli in modo particolare il suo antico titolo, «Trismegisto», che significa «tre volte grande», «grande-grande», «il più grande dei grandi», ecc. In tutte le terre dell'antichità il nome di Ermete Trismegisto era venerato, essendo divenuto sinonimo di «Fonte della Saggezza». Ancora oggi usiamo il termine «ermetico» nel senso di «segreto», «sigillato in modo che nulla possa sfuggire», ecc., proprio perché i seguaci di Ermete osservavano sempre il principio della segretezza nei loro insegnamenti. Essi non credevano nel «gettare le perle ai porci», ma piuttosto si attenevano all'insegnamento «latte per i bambini; cibo solido per gli uomini», due massime ben note ai lettori delle Scritture cristiane, ma entrambe usate dagli Egizi per secoli prima dell'era cristiana.

E questa politica di prudente diffusione della verità ha sempre caratterizzato gli Ermetici fino ai nostri giorni. Gli Insegnamenti Ermetici si trovano in ogni terra, fra tutte le religioni, ma non sono mai identificati con un particolare paese né con una specifica setta religiosa. Ciò deriva dall'ammonimento degli antichi maestri a non permettere che la Dottrina Segreta si cristallizzasse in un credo. La saggezza di questa cautela è evidente a ogni studioso della storia. L'antico occultismo dell'India e della Persia degenerò e andò in gran parte perduto perché i maestri divennero sacerdoti e mescolarono la teologia alla filosofia; il risultato fu che l'occultismo dell'India e della Persia si smarì gradualmente nella massa di superstizioni religiose, culti, credi e «dèi». Lo stesso avvenne nell'Antica Grecia e a Roma. Lo stesso accadde agli Insegnamenti Ermetici degli Gnostici e dei primi Cristiani, che andarono perduti al tempo di Costantino, la cui mano di ferro soffocò la filosofia sotto la coltre della teologia, privando la Chiesa cristiana di ciò che ne costituiva l'essenza e lo spirito e costringendola a brancolare per diversi secoli prima di ritrovare la via verso la propria antica fede; e tutti gli osservatori attenti di questo ventesimo secolo possono scorgere i segni che la Chiesa sta ora cercando di ritornare ai suoi antichi insegnamenti mistici.

Ma vi furono sempre alcune anime fedeli che mantennero viva la Fiamma, custodendola con cura e senza permettere che la sua luce si spegnesse. E grazie a questi cuori saldi e a queste menti impavide, la verità è ancora con noi. Ma non la si trova in grande misura nei libri. È stata trasmessa da Maestro a Studente, da

Iniziato a Ierofante, da labbra a orecchio. Quando veniva messa per iscritto, il suo significato era velato nei termini dell'alchimia e dell'astrologia, così che soltanto coloro che possedevano la chiave potessero leggerla correttamente. Ciò si rese necessario per evitare le persecuzioni dei teologi del Medioevo, che combatterono la Dottrina Segreta con il fuoco e con la spada, con il rogo, la forza e la croce. Ancora oggi si trovano ben pochi libri affidabili sulla Filosofia Ermetica, sebbene vi siano innumerevoli riferimenti ad essa in molte opere dedicate alle diverse branche dell'Occultismo. Eppure la Filosofia Ermetica è l'unica Chiave Maestra capace di aprire tutte le porte degli Insegnamenti Occulti!

Nei tempi antichi esisteva una raccolta di alcune Dottrine Ermetiche Fondamentali, trasmesse da maestro a studente, conosciuta come «IL KYBALION», il cui esatto significato è andato perduto da diversi secoli. Questo insegnamento, tuttavia, è noto a molti ai quali è giunto, da bocca a orecchio, attraverso i secoli. I suoi precetti, per quanto ne sappiamo, non furono mai messi per iscritto né stampati. Si trattava semplicemente di una raccolta di massime, assiomi e precetti incomprensibili agli estranei, ma facilmente compresi dagli studenti dopo che gli assiomi, le massime e i precetti erano stati spiegati e illustrati dagli Iniziati Ermetici ai loro Neofiti. Questi insegnamenti costituivano in realtà i principi fondamentali dell'«Arte dell'Alchimia Ermetica», la quale, contrariamente alla convinzione generale, riguardava il dominio delle Forze Mentali piuttosto che degli Elementi Materiali — la Trasmutazione di un tipo di Vibrazioni Mentali in un altro, anziché la trasformazione di un metallo in un altro. Le leggende sulla «Pietra Filosofale», capace di trasformare i metalli vili in Oro, erano un'allegoria riferita alla Filosofia Ermetica, facilmente compresa da tutti gli studiosi del vero Ermetismo.

In questo piccolo libro, del quale questa è la Prima Lezione, invitiamo i nostri studenti a esaminare gli Insegnamenti Ermetici così come sono esposti nel KYBALION e come vengono spiegati da noi, umili studenti degli Insegnamenti che, pur portando il titolo di Iniziati, siamo ancora discepoli ai piedi di ERMETE, il Maestro. Vi presentiamo qui molte massime, assiomi e precetti del KYBALION, accompagnati da spiegazioni e illustrazioni che riteniamo possano rendere gli insegnamenti più facilmente comprensibili allo studente moderno, soprattutto perché il testo originale è deliberatamente velato in termini oscuri.

Le massime, gli assiomi e i precetti originali del «KYBALION» sono riportati in queste pagine tra virgolette, con la dovuta attribuzione. Il nostro contributo è stampato nel modo ordinario, nel corpo dell'opera. Confidiamo che i molti studenti ai quali ora offriamo questo piccolo lavoro trarranno dallo studio delle sue pagine lo stesso beneficio ottenuto dai molti che li hanno preceduti, percorrendo il medesimo Sentiero verso la Maestria attraverso i secoli trascorsi dai tempi di ERMETE TRISMEGISTO — il Maestro dei Maestri, il Grande-Grande. Nelle parole del «KYBALION»:

«Dove cadono i passi del Maestro, le orecchie di coloro che sono pronti per il suo Insegnamento si spalancano». — Il Kybalion.

«Quando le orecchie dello studente sono pronte ad ascoltare, allora giungono le labbra a colmarle di Saggezza». — Il Kybalion.

Così, secondo gli Insegnamenti, il passaggio di questo libro nelle mani di coloro che sono pronti per l'istruzione attirerà l'attenzione di quanti sono preparati a ricevere l'Insegnamento. E allo stesso modo, quando l'allievo sarà pronto a ricevere la verità, questo piccolo libro giungerà a lui o a lei. Tale è la Legge. Il Principio Ermetico di Causa ed Effetto, nel suo aspetto di Legge di Attrazione, farà incontrare labbra e orecchio, allievo e libro. Così sia!